



**DECRETO DEL COMMISSARIO  
Nell'esercizio delle funzioni di Presidente**

**N. 53 del 31.12.2020**

---

**OGGETTO:** Individuazione ed assegnazione, per l'anno 2021 delle posizioni organizzative.

---

L'anno **duemila venti** il giorno **trentuno** del mese di **dicembre** alle **ore 9.00** nella sede della Comunità di Cavalese, il sig. **Giovanni Zanon**, nella sua qualità di **Commissario della Comunità Territoriale della val di Fiemme**, nominato con delibera Giunta Provinciale n. 1616 del 16.10.2020, con l'assistenza del Vice Segretario della Comunità **dott.ssa Luisa Degiampietro** emana il seguente decreto.

---

**IL COMMISSARIO DELLA COMUNITÀ'**

Richiamati:

- l'art. 5 della L.P. 6-8-2020 n. 6 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022", ai sensi del quale, in vista di un intervento legislativo di riforma generale dei capi V e V bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, la Giunta provinciale nomina un commissario per ogni comunità, da individuare nella figura del Presidente della Comunità uscente, per un periodo di sei mesi dalla nomina, prorogabile di ulteriori tre mesi, che assume le funzioni di presidente, del comitato esecutivo e del consiglio di comunità, con i poteri specificati nella delibera di nomina, escludendo comunque qualsiasi competenza in materia di pianificazione urbanistica;
- la deliberazione dalla Giunta provinciale n.1616 del 16/10/2020 di nomina del Presidente della Comunità Territoriale della val di Fiemme nella figura del Presidente
- **la deliberazione della Giunta provinciale n. 1616 del 16/10/2020 di nomina del Commissario della Comunità Territoriale della val di Fiemme nella persona del sig. Giovanni Zanon.**

Premesso che l'art. 150 " Posizioni organizzative per il personale dei Comuni e loro Consorzi, per le APSP e per le comunità di cui alla l.p. n. 3/2006" del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016-2019 dd. 1/10/2018 del personale dell'area non dirigenziale del comparto Autonomie locali così prevede:

1. Le Amministrazioni possono istituire, in rapporto alle proprie specifiche esigenze, particolari posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato:
  - a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;
  - b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione correlate a diplomi di laurea e/o di scuole universitarie e/o all'iscrizione ad albi professionali;
  - c) lo svolgimento di attività legate alla gestione associata di servizi fra più Enti, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.
2. Le Amministrazioni che intendano avvalersi di tale facoltà adotteranno specifico provvedimento per:
  - a) individuare il numero di posizioni che si intendono attivare per l'anno di riferimento e le relative risorse;
  - b) graduare le stesse in funzione dell'impegno richiesto e delle responsabilità connesse a ciascun ruolo;
  - c) individuare l'ammontare massimo dell'indennità attribuibile;
  - d) fissare i criteri di valutazione dei risultati raggiunti in funzione della liquidazione dell'indennità.
3. L'incarico viene conferito con atto scritto e motivato per un periodo massimo non superiore a cinque anni; esso è sottoposto a meccanismi di verifica annuale e può essere revocato di anno in anno dall'Amministrazione:
  - a) per il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati;
  - b) per per l'eliminazione del servizio, dell'attività o di quant'altro aveva originato la creazione della posizione organizzativa;
  - c) per modifiche organizzative dell'Ente, che richiedano la ridefinizione globale delle posizioni organizzative esistenti.
4. La revoca dell'incarico comporta la perdita della quota di retribuzione di cui al comma 2 dell'art. 151; il dipendente resta inquadrato nella categoria/livello di appartenenza.
5. La disciplina delle posizioni organizzative presuppone inoltre che gli Enti abbiano realizzato i seguenti interventi:
  - a) definizione dell'organizzazione dell'Ente e delle relative dotazioni organiche;
  - b) istituzione e attivazione dei servizi di controllo interno, dei nuclei di valutazione, anche in forma consortile, o comunque di adeguati meccanismi di verifica dei risultati conseguiti.
6. Tali posizioni organizzative possono essere assegnate esclusivamente ai dipendenti inquadrati nel livello evoluto della categoria C e nella categoria D, per effetto dell'incarico a termine di cui al comma 3.
7. Criteri generali e modalità di individuazione delle P.O. saranno definiti in sede di accordo di settore.

Richiamato l'art. 151 **"Retribuzione di posizione del personale dei Comuni e loro Consorzi, delle APSP e delle comunità di cui alla l.p. n. 3/2006 incaricato di posizioni organizzative"** del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016-2019 dd. 1/10/2018 del personale dell'area non dirigenziale del comparto Autonomie locali che così stabilisce:

1. La retribuzione accessoria del personale titolare delle posizioni di cui all'articolo precedente è composta dalla retribuzione di posizione e dalla retribuzione di risultato. Tale trattamento assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal vigente contratto collettivo, compreso il compenso per il lavoro straordinario.
2. L'importo della retribuzione di posizione varia da un minimo di Euro 6.000,00 ad un massimo di Euro 16.000,00 annui lordi per tredici mensilità. Ciascun Ente stabilisce la graduazione della retribuzione di posizione in rapporto a ciascuna delle posizioni organizzative previamente individuate. Tale limite massimo può essere elevato fino a un massimo del 20% in sede di contrattazione di settore.
3. L'importo della retribuzione di risultato varia fino ad un massimo del 20% della retribuzione di posizione attribuita. Essa è corrisposta a seguito di valutazione annuale in unica soluzione.
4. Il valore complessivo della retribuzione di posizione non può essere comunque inferiore all'importo delle competenze accessorie e delle indennità assorbite ai sensi del comma 1.
5. Nei Comuni di quarta classe e di terza classe con meno di 3.000 abitanti l'importo massimo della retribuzione di posizione di cui all'articolo 10, comma 2, dell'accordo provinciale di data 9 agosto 2005, è fissato in € 10.000,00 annui lordi.
6. Resta confermato che i costi derivanti dalla istituzione delle posizioni organizzative sono a carico delle Amministrazioni.

Preso atto che le suddette posizioni organizzative vanno conferite con atto scritto e motivato, per un periodo massimo non superiore a cinque anni, secondo le modalità di cui all'art. 16 e 17 dell'Accordo di settore dd. 08.02.2011, tutt'ora vigenti che di seguito si riportano:

#### **1. art. 16, "modalità di conferimento delle posizioni organizzative":**

1. *Le posizioni organizzative sono preventivamente individuate dall'Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 129 e 130 del CCPL 20.10.2003 e con le modalità e i limiti indicati nell'allegata tabella D*

*Con specifico provvedimento le Amministrazioni dovranno:*

- a) *individuare il numero di posizioni che intendono attivare per l'anno di riferimento entro i limiti di cui al comma 1 e le relative risorse;*
- b) *graduare le stesse in funzione dell'impegno richiesto e delle responsabilità connesse a ciascun ruolo;*
- c) *individuare l'ammontare delle indennità attribuite alle singole posizioni;*
- d) *fissare gli obiettivi da raggiungere in funzione della liquidazione delle indennità connesse.*

2. L'incarico di posizione organizzativa è conferito con atto scritto e motivato per un periodo massimo non superiore a cinque anni, ed è sottoposto a verifica annuale. Analoga verifica viene effettuata all'inizio di ciascun mandato consiliare. Per il conferimento degli incarichi le Amministrazioni tengono conto - rispetto alle funzioni ed attività da svolgere - della natura e caratteristica dei programmi da realizzare, dei requisiti culturali posseduti, delle attitudini e delle capacità professionali, ed esperienza acquisiti dal personale inquadrato nel livello evoluto della categoria C e nella categoria D. Le funzioni di responsabile della prevenzione e protezione di cui all'art.31 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm., qualora in presenza dei requisiti previsti dall'art. 129 del CCPL 20.10.2003, possono giustificare l'attribuzione della posizione organizzativa.
  3. L'incarico di posizione organizzativa può essere revocato di anno in anno dall'amministrazione:
    - a) per il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati;
    - b) per l'eliminazione del servizio, dell'ufficio o di quant'altro aveva originato la creazione della posizione organizzativa;
    - c) per modifiche organizzative dell'Ente di qualsiasi natura, che richiedano la ridefinizione globale dell'assetto organizzativo dello stesso;
    - d) per assenze superiori a tre mesi continuativi, esclusa l'assenza per congedo di maternità/paternità e per infortuni;
  1. Le amministrazioni prima di procedere alla definitiva formalizzazione di una valutazione non positiva ed alla conseguente revoca dell'incarico, acquisiscono in contraddittorio le valutazioni del dipendente interessato anche assistito dalla organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato o da persona di sua fiducia.
  2. La revoca dell'incarico comporta la perdita della retribuzione di posizione e di risultato connessa. In tal caso il dipendente resta inquadrato nella categoria di appartenenza e viene restituito alle funzioni del profilo di appartenenza.
  3. L'amministrazione informa le organizzazioni sindacali delle determinazioni di cui al comma 1.
- 1. art. 17 "altri criteri":**
1. La retribuzione di posizione e di risultato decorrono dalla data di conferimento dell'incarico. Tale trattamento assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal CCPL 20.10.2003 e ss.mm. compreso il compenso per lavoro straordinario, ad eccezione dello straordinario prestato in occasione delle consultazioni elettorali europee, nazionali, regionali e referendarie nazionali e dell'indennità di polizia locale;
  2. La retribuzione di risultato viene corrisposta sulla base della valutazione di cui all'allegato E, integrativa rispetto a quella prevista per il profilo di appartenenza. Resta salva la facoltà delle singole amministrazioni di adottare, previa contrattazione decentrata, diverse metodologie di valutazione del risultato raggiunto.
  3. Ai fini pensionistici la retribuzione di posizione costituisce elemento fisso e continuativo della retribuzione.
  4. **La retribuzione di posizione viene corrisposta mensilmente per tredici mensilità.**
  5. La retribuzione di posizione è utile ai fini della determinazione dell'indennità premio di servizio dell'INPDAP.

Vista la deliberazione Ass. n° 19 del 19.12.2002 con la quale è stato adottato il Regolamento per la organizzazione degli uffici e servizi, e per l'effetto del quale è stato deciso tra l'altro il modello organizzativo dell'Ente, come segue:

- 1) Servizio Affari Generali;
- 2) Servizio Personale;
- 3) Servizio Finanziario;
- 4) Servizio Tecnico;
- 5) Servizio Attività Socio Assistenziali

Visti i successivi Decreti del Commissario della Comunità n. 2 dd. 21.10.2020 e n. 30 dd. 02.12.2020 di incarico alla preposizione dei vari Servizi;

Viste altresì le determinazioni n. 735 dd. 22/12/2020 e n. 734 dd. 22/12/2020 con le quali vengono nominate la rag. Patrizia Monsorno quale Responsabile del Servizio Personale e la rag. Michela Piazz quale Responsabile del Servizio Finanziario, entrambe a far data dal 01.01.2021.

Ritenuto di assegnare le indennità di posizione organizzativa come di seguito indicato:

Servizio	n.	Importo anno 2021	Dipendente attualmente assegnatario della P.O.
Servizio Affari Generali	1	€ 16.000,00	dott.ssa Luisa Degiampietro
Servizio Finanziario	1	€ 12.000,00	Rag. Michela Piazz
Servizio Tecnico	1	€ 16.000,00	geom. Ezio Varesco
Servizio Attività Socio- assistenziale	1	€ 14.000,00	Sig. Michele Tonini
Servizio Personale	1	€ 10.000,00	rag. Patrizia Monsorno

Precisato che, non avendo l'Ente adottato diverse metodologie di valutazione del risultato raggiunto dagli assegnatari della P.O., si procederà alla valutazione dei risultati raggiunti dagli incaricati di P.O., conformemente alla scheda di valutazione allegato E) all'accordo di settore dd. 08.02.2011, al fine dell'assegnazione dell'indennità di risultato di cui all'art. 151 comma 3, del C.C.P.L. 1.10.2018

Vista la L.p. 3/2006 e s.m.

Visto il Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con legge regionale 3 maggio 2018 nr. 2 e s.m..

Visto lo Statuto della Comunità territoriale della Val di Fiemme.

Visto il D.Lgs. 118/2011 ed D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) – parte contabile.

Viste inoltre le seguenti deliberazioni:

- del. Consiglio della Comunità n. 3 di data 7/1/2020, di “Approvazione della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020-2022 – art. 170 del D.Lgs. 267/2000;
- del Consiglio della Comunità n. 4 di data 7/1/2020, di “Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e della nota integrativa (Bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011);
- decreto n. 2 dd. 21.10.2020 del Commissario della Comunità Territoriale della Val di Fiemme con il quale si confermano gli obiettivi gestionali previsti nel PEG 2020-2022, approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 1/2020 e ss.mm.;
- del. Consiglio della Comunità n. 17 di data 30/8/2018, con la quale è stato approvato il Regolamento di Contabilità.

Acquisti preventivamente, sulla proposta di decreto, i pareri favorevoli previsti dalle disposizioni dell'art. 185 della L.R. 2/2018.

Dato atto che è stata acquisita agli atti la dichiarazione di non sussistenza di situazioni di conflitto di interesse in capo ai responsabili dell'istruttoria di questo provvedimento ai sensi dell'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Comunità.

## D E C R E T A

1. **di istituire, per quanto in premessa, per l'anno 2021 le Posizioni organizzative in numero di cinque, presso gli altrettanti servizi della Comunità, attribuendole ai rispettivi Responsabili di Servizio negli importi annui come di seguito indicati:**

Servizio	n.	Importo anno 2021	Dipendente attualmente assegnatario della P.O.
Servizio Affari Generali	1	€ 16.000,00	dott.ssa Luisa Degiampietro

Servizio Finanziario	1	€ 12.000,00	Rag. Michela Piazzì
Servizio Tecnico	1	€ 16.000,00	geom. Ezio Varesco
Servizio Attività Socio-assistenziale	1	€ 14.000,00	Sig. Michele Tonini
Servizio Personale	1	€ 10.000,00	rag. Patrizia Monsorno

2. di dare atto che per i Responsabili di Servizio gli obiettivi saranno analiticamente indicati nel PEG 2021 in corso di approvazione;
3. di approvare l'allegata scheda di valutazione delle P.O., per l'anno 2021 conforme alla tabella E dell'accordo di settore dd. 08.02.2011, con indicati i punteggi assegnati per la valutazione dei risultati;
4. di dare atto che la valutazione e la verifica dei risultati conseguiti relativi all'anno 2021 verranno effettuati dal Segretario Generale, sulla base della scheda di cui al punto precedente;
5. di dare atto che i fondi necessari al pagamento delle indennità sono compresi nelle previsioni iniziali dei relativi capitoli di spesa del bilancio di previsione finanziario triennale 2021-2023 in corso di approvazione;
6. di dare atto altresì che la retribuzione di risultato sarà corrisposta nella misura di cui all'art. 151 del CCPL sottoscritto in data 01.10.2018 e secondo il sistema di valutazione di cui alla tabella E allegata all'accordo di settore sottoscritto in data 08.02.2011;
7. di demandare al Servizio Personale gli adempimenti conseguenti;
8. di erogare ai beneficiari le indennità spettanti, con cadenza mensile ;
9. di disporre l'informazione alle organizzazioni sindacali, relativamente al presente provvedimento;
10. di dare atto che, trattandosi di determinazione inherente la gestione del personale disciplinata dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sul rapporto di lavoro subordinato, ogni eventuale controversia individuale è devoluta al giudice ordinario in funzione di giudice del lavoro ai sensi dell'art. 63 comma 1 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165. E' data la facoltà di esperire preventivamente il tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 410 e seguenti del c.p.c.

Avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse ai sensi art. 41 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104.

**LETO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO**

**IL VICE SEGRETARIO**

Dott.ssa Luisa Degiampietro

**IL COMMISSARIO**

sig. Giovanni Zanon

**ITER DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'**

Pubblicato all'albo telematico della Comunità sul sito [www.albotelematico.tn.it](http://www.albotelematico.tn.it) per dieci (10) giorni consecutivi dal **04.01.2021**

Provvedimento esecutivo dal **15.01.2021**

Cavalese, li **04.01.2021**

Il Vice Segretario  
dott.ssa Luisa Degiampietro